

All'auditorium della Flog

Venerdì prossimo la conferenza della Federmezzadri

Sono circa 25.000 le famiglie in Toscana impiegate nel settore con oltre 40.000 addetti - Bisogna recuperare gli oltre 350.000 ha. di terre incolte - Un equilibrato rapporto fra industria e agricoltura condizione per un diverso sviluppo economico

FIRENZE, 23. Il ruolo della Federmezzadri per l'unità e l'autonomia economica e il contributo fondamentale che essa può e deve dare allo sviluppo economico e sociale della Toscana, saranno al centro della conferenza regionale di organizzazione che si svolgerà venerdì 26 marzo prossimo all'auditorium della Flog.

La Federmezzadri compie ormai trent'anni, ed in questi anni ha fatto della Toscana, dove particolarmente estesa è stata ed è tuttora la presenza di questa categoria, l'organizzazione della CGIL si è sempre caratterizzata per la sua grande forza e per la democrazia, la capacità di mobilitare in ogni momento larghe masse di mezzadri su obiettivi che hanno sempre rivestito un interesse generale per il paese, tanto da costituire costantemente un punto di riferimento per il mondo contadino e spesso per lo stesso movimento operaio.

tratta quindi di procedere con interventi assistenziali od a pioggia per sostenere il settore, bensì di operare con una visione programmatica e selettiva volta a realizzare una piena utilizzazione delle risorse economiche, sociali, produttive che esistono nelle campagne, trovando per questo un giusto rapporto fra industria ed agricoltura.

In questo quadro si colloca il problema delle terre incolte (circa 350 mila ettari in Toscana) o parzialmente coltivate, il cui problema è quello di aprire una prospettiva a parte della nostra stessa industria, se si pensa alla nuova esigenza di fertilizzanti, macchine, di antiparassitari che tutto ciò potrebbe. Esistono già in questa direzione, in Toscana, positive esperienze di cooperative e di gruppi associati, dalle quali si può partire, ma la condizione per dare una reale prospettiva alla soluzione del problema sta soprattutto in un preciso intervento del governo che, attraverso una legge quadro nazionale, deve creare le condizioni per garantire alle stesse regioni i mezzi e gli strumenti adeguati per intervenire. Si tratta naturalmente di iniziative che devono essere accompagnate da una revisione della politica comunitaria, della riforma dell'eredità, da una diversa legislazione sulla cooperazione.

oggettive, di cui per forza di cose non si può non tenere conto, la Regione Toscana, presente con il consigliere Iliario Rosati, intende procedere sulla strada imbroccata delegando ai comuni un numero sempre maggiore di competenze in ogni settore.

Discussi i programmi di acquisizione e urbanizzazione delle aree

Incontro Regione-comuni per l'edilizia economica

Una prima riunione per la provincia di Firenze - Gli interventi previsti - Due miliardi nel bilancio regionale 1976 - A che punto sono i piani di zona della 167 - Una nuova visione comprensoriale

Ridimensionati i licenziamenti

Raggiunto un accordo alla Barcas di Livorno

Resteranno un anno ferme 45 lavoratrici - Saranno riassunte l'anno prossimo dopo una ristrutturazione

LIVORNO, 23. La cronaca sindacale registra l'aver trovato un accordo tra lavoratori e direzione della Barcas, accordo che prevede il licenziamento di 45 lavoratrici (anziché 70 come richiesto dall'azienda) con il preciso impegno di riassorbire nella produzione entro un anno e di avviare, indipendentemente dallo ottenimento o meno del prestito IMI, un processo di ristrutturazione finalizzato all'avvio di nuovi processi produttivi, di nuove linee di abbigliamento, così da consentire il pieno recupero a tempi brevi della capacità occupazionale dello stabilimento.

FIRENZE, 23. Presso il dipartimento «Assetto del territorio» della Regione, si sono incontrati ieri diversi amministratori, sindaci ed assessori dei comuni della provincia di Firenze. Scopo della riunione, convocata dall'assessore regionale Maccheroni, era quello di fare un primo bilancio del processo di acquisizione e urbanizzazione delle aree destinate ad edilizia economica.

ha detto Maccheroni - in una visione comprensoriale. Nel dibattito sono intervenuti successivamente rappresentanti di gran parte dei comuni della provincia e del circondario fiorentino, da Scandicci, a Prato, a Lastra a Signa, a Palazzuolo, a Pelicciolo, a Vaiano e a Sesto.

che prevedeva la proposta di intervento della Ipo-Gepl, stata finora disattesa dal governo. Un atteggiamento che mette ancora una volta in evidenza il modo di «governare», la incoerenza fra affermazioni e comportamenti reali e getta discredito sulle istituzioni.

La positiva presa di posizione della giunta regionale, il documento unitariamente approvato dal consiglio, la lettera del presidente Lagorio al ministro, l'indicazione al governo della priorità in Toscana per l'Ital-Bed e la relativa necessità dell'intervento delle partecipazioni statali sono tutti considerati positivamente.

Alle ore 21 nella sala del consiglio

Recital per il Cile stasera a Scandicci

SCANDICCI, 23. Una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno avrà luogo domani sera, alle ore 21, nella sala del consiglio di Scandicci. Alla manifestazione interverranno Carla Andrade, dirigente del movimento studentesco dell'università di Santiago, e Loreta Montanari, presidente del consiglio regionale toscano.

la cantante cilena Marta Contrera. Con la manifestazione di domani prende il via la sottoscrizione popolare a Scandicci. Tutti i cittadini e le organizzazioni sono invitate a sottoscrivere.

Un esempio. Nell'attuale situazione economica del paese - ha aggiunto Tamburini - il grande Coop è un esempio proveniente dai lavoratori di come è possibile affrontare e risolvere i problemi delle strutture economiche del paese.

Investimenti. E' stata quindi la volta di Avaro Bonastalli, della presidenza nazionale della «Legga» delle cooperative, il quale ha affermato che il movimento cooperativo ha bisogno di uno stato capace di dare risposte concrete ai problemi del paese, favorendo gli investimenti nel settore della casa, dell'agricoltura, del meridione. La crisi economica rischia di svuotare gli stessi investimenti programmati dalla Coop, attraverso l'aumento dei costi e dello stesso denaro.

Investimenti. E' stato deciso di andare alla costruzione di tre mesi che coprano rispettivamente l'area di Fucecchio, di Santa Croce sull'Arno, e Ponte a Eola. I comuni si sono impegnati a reperire il terreno ed a dare tutta l'assistenza per la costruzione, mentre le mensa saranno poi gestite da comitati di lavoratori.

Le scelte di fondo ribadite nel convegno della « Lega per le autonomie »

Siena: 18.000 studenti ogni giorno vengono trasportati gratuitamente

La lotta per una più democratica ripartizione delle entrate dello Stato - La pesante situazione economica della provincia - 7000 disoccupati con 4000 giovani in cerca di prima occupazione - Un dibattito ampio e articolato intorno all'attuale situazione degli enti locali

SIENA, 23. Si è svolto sabato scorso, nell'ampia sala del Risorgimento del Palazzo comunale di Siena, il convegno provinciale della « Lega per le autonomie locali ».



Una manifestazione per la ITAL-BED.

Ritardi e incertezze gravano sulle due vertenze

Per l'Ital-Bed e l'Arco mancano serie soluzioni

Come si prepara a Pistoia lo sciopero di domani - Sabato manifestazione in piazza del Duomo per la fabbrica del gruppo Permaflex

PISTOIA, 23. Due grossi avvenimenti attendono il movimento dei lavoratori in questa settimana. Il primo è lo sciopero generale nazionale di quattro ore che si terrà giovedì 24.

La positiva presa di posizione della giunta regionale, il documento unitariamente approvato dal consiglio, la lettera del presidente Lagorio al ministro, l'indicazione al governo della priorità in Toscana per l'Ital-Bed e la relativa necessità dell'intervento delle partecipazioni statali sono tutti considerati positivamente.

A Piombino alla presenza di autorità e cittadini

INAUGURATO IL NUOVO «GRANDE COOP»

Una moderna struttura nello stesso luogo dove sorgeva il magazzino distrutto nel 1972 - Gli interventi del sindaco Tamburini, di Lagorio e di Bonastalli - «La proletaria»: 41 negozi e 45.000 soci

PIOMBINO, 23. Da oggi la città di Piombino ha di nuovo il suo grande Coop. Una struttura imponente e moderna che sorge proprio nello stesso luogo dove, in quella terribile giornata del luglio '72, andò distrutto dalle fiamme l'altro magazzino, anch'esso orgoglio del movimento cooperativo e democratico non solo piombinese.

ad opera dei lavoratori prendeva avvio il processo di ricostruzione economica del paese, ai momenti difficili del '73 con la chiusura della Magana e con la distruzione del magazzino di via Goro. Una struttura che non avesse profonde radici nella città sarebbe caduta senza traversi da quei due colpi.

Ma le regioni da sole non bastano - ha proseguito Lagorio - esse sono solo il presupposto lungo l'arco di tempo di una battaglia di resistenza di tutte le forze economiche e politiche disponibili per il profondo rinnovamento di cui il paese ha bisogno.

Un esempio

Nell'attuale situazione economica del paese - ha aggiunto Tamburini - il grande Coop è un esempio proveniente dai lavoratori di come è possibile affrontare e risolvere i problemi delle strutture economiche del paese.

Il presidente della «Proletaria» Sergio Meini, ha dal canto suo ricordato che il nuovo centro, con i suoi 3.500 metri quadrati di superficie di vendita, è il più grande della regione. Meini si è quindi soffermato sulla forza de «La proletaria», che dispone oggi di quarantuno negozi dislocati in tre province e in due regioni.

Investimenti. E' stata quindi la volta di Avaro Bonastalli, della presidenza nazionale della «Legga» delle cooperative, il quale ha affermato che il movimento cooperativo ha bisogno di uno stato capace di dare risposte concrete ai problemi del paese, favorendo gli investimenti nel settore della casa, dell'agricoltura, del meridione. La crisi economica rischia di svuotare gli stessi investimenti programmati dalla Coop, attraverso l'aumento dei costi e dello stesso denaro.

Investimenti. E' stato deciso di andare alla costruzione di tre mesi che coprano rispettivamente l'area di Fucecchio, di Santa Croce sull'Arno, e Ponte a Eola. I comuni si sono impegnati a reperire il terreno ed a dare tutta l'assistenza per la costruzione, mentre le mensa saranno poi gestite da comitati di lavoratori.

Investimenti. E' stato deciso di andare alla costruzione di tre mesi che coprano rispettivamente l'area di Fucecchio, di Santa Croce sull'Arno, e Ponte a Eola. I comuni si sono impegnati a reperire il terreno ed a dare tutta l'assistenza per la costruzione, mentre le mensa saranno poi gestite da comitati di lavoratori.